Anno XII — TORINO, Martedì 16 Luglio 1878 — Num. 194

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 LUGLIO 1878.

ITALIA

La lega contro le spese rovinose.

Per darci una spiegazione delle buone fortune toccate all'Italia da trent'anni in qua, noi le abbiamo attribuite ad una stella propizia, quantunque già da un pezzo sia passato il tempo dell'astrologia giudiziaria. Carlo Alberto medesimo aveva per motto: *j'attends mon astre.* Ma senza guardare tanto in su, noi possiamo, senza soverchia jattanza, vantarci di una qualità che, se non la più brillante, è certo fra le più utili, fra quelle che fanno segno di una felice costituzione, ed è il buon senso, qualità che, se non c'impedì di dire molte corbellerie in pubblico ed in privato, fece almeno sì che ne commettessimo molto meno che non la maggior parte delle nazioni d'Europa.

Questa qualità, che si è raramente eclissata in Italia, fece sì che si desse poca retta ai ciurmatori, che non ci lasciassimo allucinare da speciose teorie, che finissimo col dare ragione alle persone che vedevano nelle cose più addentro degli altri, che quantunque talvolta il malumore c'inducesse a favorire chi ci proponeva partiti sconsigliati, venendo poi all'*ergo*, ci ritirassimo in buon ordine e lasciassimo in asso i perfidi o indiscreti consiglieri. È prova altresì di buon senso degl'Italiani fu l'essere stati in ogni tempo la meno fanatica nazione del mondo.

Voglia il Cielo che questo buon senso, il quale finora fu il faro che ci condusse in porto, quando rombava la procella, continui ad essere la nostra guida! Per quella preziosissima dote, noi, meno forti di altri popoli, abbiamo conseguito ciò che splendide vittorie non fruttarono ad essi, noi ci siamo sottoposti con rassegnazione, se non con letizia, a gravi sacrifizi per aggiustare le nostre partite, quantunque i rettori non siano sempre stati accorti nei loro provvedimenti, e lasciammo che gracchiasse a sua posta chi ci annunciava continuamente il finimondo.

Ma non è meno necessaria ora che non fosse per l'addietro una grande cura per non perdere la bussola. Se non abbiamo più a temere un potente straniero che invidii la nostra libertà, la nostra indipendenza, se le fazioni estreme sono impotenti all'interno, se fortemente cementata è la nostra politica unità, come se fosse opera di secoli e non di soli pochi lustri, noi abbiamo a porre le nostre finanze sopra una solida base, a correggere il viziosissimo nostro sistema finanziario, ad assodare le libertà locali, a chiudere definitivamente l'èra dei debiti, ad assicurare i cittadini sulla loro condizione di domani, a cessare cioè quella continua ansietà in cui sono posti dalla prospettiva di nuovi balzelli, di nuovi accatti, di fallaci riforme, di grandiose opere pubbliche, che non possono a pezza dare un frutto corrispondente alla spesa.

A quando a quando si pare la fallacia del sistema seguito più o meno dai nostri rettori, si dicano essi usciti dalla parte destra del Parlamento o dalla sinistra, a quando a quando i cittadini si domandano sbigottiti quando cesserà quella tresca, quella fregola di taglieggiare e di spendere senza darsi pensiero delle conseguenze e si fanno proponimenti di cambiar registro, ma sono proponimenti da marinaio in pericolo di naufragare. La fiaccona ripiglia tosto il sopravvento e così non si getta energicamente la scure nella radice.

I ministri guatano all'ora presente, a rischio di lasciar nelle peste i loro successori, il che non sarebbe veramente un gran male se nelle peste non fossero altresì i semplici cittadini, che portano la pena dei falli altrui.

Ed eccoci quindi nuovamente in pericolo, appena toccata la riva, di essere ricacciati nelle onde salse. Da una parte un bilancio attivo che viene improvvisamente privato di una delle più abbondanti sue fonti di rendita, dall'altra un bilancio passivo, il quale non solo non sarà attenuato per parte del Governo, ma anzi è minacciato di riuscire troppo più grave, e per le improvvisate costruzioni, di cui la sola cosa certa che si può dire è che costeranno enormemente e frutteranno pochissimo, e per le nuove spese della guerra e della marineria e di tante altre che non è ora il caso di rammentare.

Ma il buon senso degl'Italiani, su cui facciamo maggior assegnamento che non sulla sapienza dei governanti, sarà per avventura la tavola che ci impedirà anche questa volta di affondare. Per questo buon senso essi non si mostrarono menomamente entusiasti dell'improvvida, repentina larghezza del Governo. *Incedo per ignes suppositos cineri doloso*, si dissero essi. Come mai ciò che una settimana prima pareva un atto della più alta imprudenza, una innovazione da non fermarvisi su pur un momento, viene di secco in secco ad essere proposto come giusto, ragionevole, niente affatto pericoloso? Il voto dato fu dunque una sorpresa, non se ne meditarono le conseguenze, si dovette alla voglia di andarsene, voglia che vinceva ogni altra considerazione, o alla paura di far cosa che fruttasse odio a chi la faceva, o forse al desiderio di evitare una crisi, di sostenere il Governo, anche quando non dava segno di prudenza, di coerenza ai proprii principii.

Ed ecco appena presa quella risoluzione, la quale ci lanciava nell'ignoto, parlarsi nel Parlamento nazionale di una lega per opporsi a tutto potere alle spese che possano mettere a repentaglio il pareggio (se pure questo è reale, non apparente), e l'imposizione di nuovi balzelli. Non si vuole più che lo Stato sia il vaglio delle Danaidi. Tale lega non è ancora organizzata, non ha ancora formulato un programma, v'ha persino chi ne pone in forse l'esistenza; ma il fatto stesso di avere concepito il pensiero di formare una lega di tale natura ci è ragione di bene sperare siano già riusciti gli autori ad incarnare la lega e noi auguriamo loro costanza nel proposito, coraggio nell'affrontare le opposizioni interessate e la gratitudine della nazione di cui sono molto meritevoli.

Ma affinchè si possa colorire quel bel disegno è assolutamente d'uopo che trovino incoraggiamento ed aiuto appunto nella parte sana della popolazione, nei buoni cittadini non mossi da studio di parte, ma da amore della patria. Non approderebbero a nulla se si lasciassero nell'isolamento, bersaglio alle ire di chi cerca d'impinguare a spese altrui. Li sorregga la stampa, essendo del pari desiderabile per tutti che si ponga un termine alla prodigalità, al favoritismo, ed anco alle generose illusioni che menano alla rovina. Li sorreggano gli elettori scegliendo candidati che promettano e diano solide guarentigie di sapere e volere coadiuvare l'opera loro e allora noi potremo dire non solo di avere compiuto la più bella e pacifica delle rivoluzioni, ma di averne nel giro di brevi anni saputo trarre il massimo profitto.

LA QUESTIONE DEI COMPENSI ALL'ITALIA.

I fogli esteri si preoccupano, forse più *praticamente* dei nostri, della questione dei compensi da darsi all'Italia in causa della rottura d'equilibrio prodotta dalla occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina e dall'annessione di Cipro alla Gran Bretagna.

Noi discuteremo presto, e distesamente, e senza inutili reticenze, questa importante questione. Per ora ci limiteremo a prender atto di certe manifestazioni.

Il *Temps*, che, come ormai tutti sanno, è il foglio francese che ritiensi come il miglior interprete del Governo francese in fatto di politica estera, contiene nel suo numero del 15 corrente un articolo di cui conviene rilevare alcuni passi.

Sul bel principio esso dice:

« Non bisogna perdere di vista che, se la Francia e l'Italia hanno nel Mediterraneo interessi analoghi, questi interessi non sono tuttavia identici. Vi sono ragioni per credere che il Governo italiano è pronto (?) ad incaricarsi, in Albania, di un mandato simile a quello che l'Austria ha ottenuto in Bosnia ed in Erzegovina. Si assicura persino che il Gabinetto di Vienna, informato di queste disposizioni, aveva fatto comprendere a Roma che non tollererebbe la presenza di truppe italiane sulla costa orientale dell'Adriatico; questo spiegherebbe le manifestazioni rumorose colle quali una parte della popolazione di Venezia dava la stura ultimamente al suo cattivo umore contro l'Austria-Ungheria. »

Poche parole di commento: crediamo che a questo riguardo il *Temps* prenda un granchio ed interpreti male assai i sentimenti dei Veneziani; questi, secondo tutte le probabilità, nelle loro dimostrazioni pensavano all'Albania come alla torre di porcellana di Nanking. L'idea del protettorato italiano in Albania emana direttamente da fonte crispiana e crediamo che Crispi sia sempre il solo a mostrarsi tenero per quella occupazione di cui gl'Italiani non veggono assolutamente la necessità.

Il *Temps* ne deduce che la situazione dell'Italia non esclude assolutamente una adesione nostra alla politica di partizione. Sarebbe più esatto dire che questa politica non l'abbiamo inventata noi, è stata inaugurata da altri a nostro danno, e noi non facciamo che subirla. Se altri non avesse portato una mano rapace fuori dei suoi confini, noi non avremmo motivo di pensare a compensi.

Il *Temps* crede ancora che quello che ci inquieta di più non sia l'aumento della potenza inglese nel Mediterraneo, ma gli estendimenti dell'Austria. Orbene, noi gli diremo che tanto l'una quanto l'altra cosa sono due fatti di egual peso e che noi li consideriamo entrambi come sommamente svantaggiosi per noi. Se la questione dei compensi dovesse sollevarsi, essa sarebbe necessariamente duplice: dovrebbe trattarsi dei compensi per rispetto all'Austria e dei compensi nel Mediterraneo.

Nell'articolo del *Temps* leggiamo finalmente quest'altro passo curioso:

« Ci resta a parlare della Germania. Questa potenza esercita una così grande influenza sull'Italia e sull'Austria che essa ha una parte assai delicata da rappresentare in questo momento. Essa deve allontanare ogni argomento di dissapore fra questi due paesi, e l'occupazione di Cipro per parte degl'Inglesi non può avere per effetto immediato nel Mediterraneo che rendere più vive negl'Italiani certe aspirazioni spiacevoli agli Austro-ungheresi (!!)

« Si è nell'Adriatico che l'Italia potrebbe sentirsi tentata a cercare un contrappeso all'ingrandimento della potenza austriaca, e, se la Germania l'incoraggiasse in questo pensiero, avrebbe da vincere le resistenze della Corte di Vienna. Tuttavia, siccome la politica di partizione è in onore a Berlino, il sig. di Bismarck se la caverebbe forse indicando all'Italia qualche altro compenso.

« Vi è, per esempio, Tunisi, che si trova molto vicino alla Sicilia, e, se noi ricordiamo questa vicinanza, si è unicamente perchè si prendano in conto tutte le conseguenze che potrebbe produrre un movimento sconsiderato della stampa francese contro il trattato del 4 giugno. »

I Francesi dunque non protesterebbero contro il Trattato del 4 giugno, per paura di veder gli Italiani sollevare pretese su Tunisi. Evidentemente essi, comprendono che l'Algeria può loro bastare, che il Mediterraneo è già sufficientemente un lago francese ed un lago inglese, e vorrebbero volentieri impedire che diventi anche un po' un lago italiano.

Quanto alle nostre supposte ambizioni sull'Adriatico, sono sciocchezze. Gli Italiani, quando avranno ottenuto i loro confini naturali dalla parte delle Alpi Retiche, Carniche e Giulie, non avranno motivo di sollevar pretese sull'Adriatico; la costa orientale di questo mare non turba i loro sonni!

CORRIERE DI SICILIA.

La fuga di Sparacio — Sparacio padre rifatto sindaco — La lista delle elezioni — La corazzata austriaca Dandolo ed un funerale — I concordati per l'imposta fabbricati — Il duca di Cesarò — Feste e dibattimenti.

Palermo, 11 luglio 1878.

Il telegrafo vi avrà già annunziata la liberazione del ricattato Sparacio, sulla cui vita il pubblico aveva sentito dei grandi nuvoloni e stava conturbato ed ansioso ad attendere lo scoppiare del fulmine.

La *Gazzetta di Palermo*, attualmente la meglio informata della cronaca di P. S. che passa al setaccio della Prefettura, narra che mentre il Reina colla sua preda sonnecchiava in un bosco, udì rumore di passi di cavallo, e che balzato in piedi di soprassalto temendo aver la forza vicina, svegliò il giovane Sparacio e gl'intimò di seguirlo nella fuga. Ma i timori del Reina erano stavolta più forti del solito, perchè poco curò della sua vittima, tanto che questa potè infilare un sentiero e sgattaiolarsela fino ad una cascina ove trovò abiti da contadino e cavalcatura per restituirsi alla famiglia.

Questa notizia data in sulla prima senza i dettagli, ha fatto sorgere dei dubbi che il sequestrato od altri avessero potuto pattuire col brigante, tanto che abbisognò stampare sui giornali un telegramma di un brigadiere di Prizzi, col quale dichiarava al Prefetto di « ritenere come cosa certa che la famiglia Sparacio non aveva speso un soldo. »

Num. 1.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

I.

Quando il forastiero, calando dal Passo del Caso, sbucò presso alla fontana, la brigata aveva finito di far colazione; il vecchio Mariano di Dasio incartocciava il resto del suo salame casalingo; Larino in piedi infilava il braccio nella cigna dello schioppo.

Ma Battista, che aveva in un batter d'occhio squadrato attentamente lo sconosciuto, colpito dalla furia con cui, al vederli, egli era svoltato pel sentiero che scende fra i cornalini al torrente, disse:

— Quello là sbaglia strada.

Poi si sdraiò nuovamente.

Larino era smanioso di andarsene; avevano visitato in Bolgia la legna che il Battista acquistava; Larino doveva ancora mostrare al Mariano quella sotto l'alpe di Castello. E il sole era alto e rimaneva molta strada.

— Vedete, Mariano, — brontolò, — mi fate perdere tutta la giornata.

— Una ammazzata di più, — sclamò Battista; — porti forse lo schioppo per altro tu? Già ancora un minuto, si sta così bene qui!...

— Sì, voi che ci avete il cuscino, — disse il giovane indispettito, alludendo alla gobba che il Battista adagiava fra due sporgenze del terreno.

— Vedi? Nel mondo val meglio una schiena abbondante che uno scarso cervello. — E si dimenò soddisfatto ghignando.

Poi chiese ancora al Mariano il salame e se ne tagliò una terza fetta tranquillamente.

Quando aveva fitto un chiodo non c'era verso di smuoverlo.

Egli aspettava il forastiero, il quale difatti ritornò poco dopo sui suoi passi. Quando rivide la brigata, si fermò, si lisciò perplesso colla destra la lunga barba grigia; il suo abito di grosso panno nero era tutto malconcio dai pruni.

Battista lo apostrofò:

— Eh! il sentiero è cambiato? Viene in Valsolda?

L'altro fe' cenno di sì.

— A Dasio o a Castello?

— Dalla parte di Dasio.

— Ecco qua appunto Mariano, il sindaco di Dasio; egli le farà da scorta.

Il forastiero dovette accettare la compagnia.

Battista balzò presto in piedi e gli si pose al fianco. La comitiva lo seguì.

— Viene da Lugano per la Bolgia?

Il forastiero rispose di sì così visibilmente a contraggenio che Battista virò di bordo.

— Troverà la Valsolda molto più povera. Parecchie famiglie ricche non ci vengono più da un pezzo. I Fontana di Loggio stanno a Torino; i Bernasconi a Lugano; l'emigrazione all'estero non rende più come prima; negli ultimi dieci anni appena se tre o quattro come me hanno riportato da vivere comodamente.

Gli enumerò poi gli emigrati dei diversi comuni e notò che non gli interessavano quelli usciti da meno di un vent'anni. Allora frugò nei proprii ricordi giovanili e gli parlò del Macagno di Puria, del Grilli di Loggio, del Mattia Visetti di Drano... ma non potè cavargli alcuna confidenza. Però si capiva che egli taceva non per indifferenza, ma per proposito.

Il forastiero guardava attorno ansioso il paesaggio che mano mano si veniva scoprendo.

A un certo punto Larino e Mariano uscirono dal sentiero per visitare il bosco.

— Noi vi aspetteremo lì alle stalle di Camporaia — disse il Battista.

Le stalle raccolte come in crocchio, lasciano nel mezzo un picciol piazzaletto tondo, ombreggiato da alcuni ciliegi; per la stagione inoltrata — era d'ottobre — già stavano tutte chiuse.

Sedettero sotto i ciliegi.

— Quel ragazzo lì — disse Battista indicando il giovane Larino che saliva fra i castagni — potrebbe essere ricco se in casa sua ci fosse giudizio, invece... È il figlio della famosa Costanza di Puria; sapete, la bella Costanza..... bella una volta! adesso più rughe che un guscio di noce: — la vedova che ha sposato in seconde nozze l'Isidoro Smeraldi.

Il forastiero levò vivamente la testa, e poi disse:

— Che età ha?

— Chi, l'Isidoro?

— No, il ragazzo.

— Credo quindici anni.

— Non ha un fratel maggiore?

— No.....

Il forastiero ammutolì daccapo.

[illegible] e Larino scesero.

— Ehi, — disse Battista a quest'ultimo, — non è tua madre quella donna là al Rancò?

— Voi avete buona vista. Sì.

Si riposero in via. E Battista terminò al compagno il profilo di Isidoro dicendo:

— Oh quello là..... fortuna e dormi; è come i sorci, rosica il formaggio che gli altri mettono in serbo.

Pochi passi più in là si separarono: il Battista con Larino scesero a Puria, Mariano e il forastiero proseguirono verso Dasio.

(Continua)

ROBERTO SACCHETTI.

Dopo di che l'or.. Corte credette di rimettere nella carica di sindaco la sventurato padre del più sventurato ricattato.

Ho udito però una voce, che pare una eco autentica, che cioè quanto prima il Reina si presenterà spontaneamente all'autorità. Se saranno rose, fioriranno, e mi riservo di battere le mani quando, in qualsiasi modo, il Reina si troverà in due metri cubi di ambiente.

*** Il *Precursore* mi accusa di *troppa fretta*, per aver detto nella mia corrispondenza del 20 giugno che pare certo riesca la lista dei regionisti, la quale, a dir il vero, è composta di uomini per bene.

Mi preme di dichiarare che non sono regionista io e che mi vanto liberale progressista, ma ciò non toglie che possa sostenere che la lista *presentata* dai regionisti sia composta di uomini per bene, e che io al 20 giugno avessi potuto conoscerla.

Forse la scrisi nella penna le parole: *presentata dai regionisti*, perchè infatti i nomi che figurano nella detta lista non sono tutti di regionisti, ma di uomini onesti ed intelligenti di qualsiasi partito. Il *Precursore* colla sua franchezza e lealtà non può negare questa verità.

Del resto, siccome sono d'avviso che nello eleggere amministratori comunali non siavi necessità di tener conto delle opinioni politiche dei proposti, bensì della loro integerrimità, così, anche per quella parte che vi può essere di regionista, non sono punto pentito di aver data quella notizia con *troppa fretta*.

*** Stamane ancorò nella nostra rada la corvetta austriaca *Dandolo* con 240 uomini di equipaggio e 12 cannoni.

Ho detto 240, mentre doveva dire 239 ed un cadavere. Per troppo un giovane sottotenente è morto prima di vedere le ridente spiaggia siciliana. La causa della morte è narrata in diversi modi.

Oggi si è fatto il funerale, al quale intervenne tutta l'ufficialità della guarnigione di Palermo, *dal generale al sottotenente di complemento*, in alta tenuta.

A dir la verità vera, mi sembra una esagerazione ingiustificabile, a meno che non siasi inteso con tanto lusso di spalline ed elmi di indorare l'insegna dell'I. R. console austriaco, che, essendo caduta nell'acqua salsa, si guastò. In questo caso la si cuf indoratura ridicola.

*** L'intendente di finanza, in seguito alle vive rimostranze della popolazione per il generale aumento dei redditi tassabili sui fabbricati, ha pubblicato un manifesto dove si dichiara di voler agevolare i contribuenti mediante *concordati*, e all'uopo li invita a presentarsi negli uffici degli agenti delle tasse.

Dopo di ciò gli animi si sono tranquillizzati un poco, ed i proprietari accorrono al mercato delle tasse.

*** Ha recato qui una dolorosa impressione la morte del duca di Cesarò, che era stimato e riverito.

Diffatti era egli uno dei più simpatici profili nella storia del risorgimento nazionale: fu uno dei più animosi precursori dell'epopea del 1860 e da quell'epoca si diede in tutti i modi a vantaggio del paese. Aveva soli 37 anni, ed era in una delle più felici condizioni in cui possa trovarsi un uomo, ricco di censi, di affetti, di stima, di onori, di ingegno; null'altro aveva a desiderare, e la troncò la morte

« ... che fura sempre i migliori
E lascia stare i rei. »

*** In questi giorni la città ha un aspetto molto più vivo del solito, per l'affluenza dei provinciali che vengono per le famose feste di S. Rosalia, e per assistere anche ai dibattimenti già cominciati contro i famosi quanto famigerati briganti delle bande Botindari e Sajevo.

E dire che sui monti si respira un'aria fresca che imparadisa, e qui il caldo ci da un'idea delle pene del purgatorio per lo meno!...

Gf.

DALLE PROVINCIE

Da **San Giorgio Canavese**, 15 luglio. — Ci scrivono:

Dobbiamo essere grati al nostro sotto-prefetto, che seppe dare i provvedimenti opportuni perchè non succedesse la confusione dei voti nelle elezioni dei due consiglieri provinciali tutte indette a diversa scadenza. Ad evitare ogni pericolo di nullità, esse si fanno in tempi e modi affatto separati.

Ieri abbiamo un saggio dell'attività elettorale e dell'importanza che vi annettono anche i più piccoli paesi.

Sono Ciconio e Cuceglio due paeselli alle porte del nostro capoluogo, che non contano oltre a 1000 abitanti complessivamente.

Ebbene, lo credereste che ivi votarono 248 elettori e che di questi soli 23 diedero il voto al nostro sindaco avv. Bianchetti, mentre il dottore Giorgio Rigoletti ebbe 223 voti?

Queste non sono che avvisaglie di quanto accadrà nella stessa proporzione a San Giorgio, a S. Giusto ed a Lusiglié.

Succederà la votazione per la surroga del compianto cav. Guglielmini ed a questo onore siamo tutti decisi di chiamare l'ottimo avvocato Alessandro Delgrosso di Masse, patrocinante in Torino, agiato proprietario di nostri paesi, che sappiamo essere stato sempre amico intimo del Guglielmini.

— Da **Santo Stefano Belbo**. — Ci scrivono:

Mi rivolgo alla gentilezza ed imparzialità di V. S. Ill^ma affinchè col mezzo del suo diffusissimo periodico renda noto che la corrispondenza inserita nella *Gazzetta del Popolo* delli 13 corrente, riguardante la nomina del consigliere provinciale, venne trovata da diversi elettori del mandamento giusta e perciò accolta con soddisfazione e gioia, perchè propugna la rielezione all'attuale consigliere provinciale del signor notaio Cortese Francesco.

Per opera di questa egregia persona l'interesse di tutto il mandamento sarebbe certamente meglio rappresentato in seno al Consiglio provinciale che non lo fu pel passato.

Il sig. notaio Cortese, nominato presidente della Commissione della ricchezza mobile consorziale nell'anno 1877, e confermato in tale carica pel biennio 1878 e 79, iniziatore e presidente di un Asilo infantile, assessore municipale, disimpegnò sempre con zelo ed intelligenza le cariche pubbliche, e nominandolo consigliere provinciale del mandamento, si avrà un'eccellente persona che, conoscendo i veri e legittimi bisogni locali, tutelerà gli interessi nostri che ne hanno tanto bisogno.

Animo adunque, elettori di Santo Stefano e dei paesi componenti il mandamento, non date retta a quelli che girano da qualche giorno da un paese all'altro cercando accalappiare elettori perchè nelle elezioni delli 21 corrente sia confermato l'attuale consigliere, recatevi numerosi all'urna e votate compatti pel signor notaio Cortese Francesco che farà certamente gl'interessi del mandamento.

— Da **Murazzano**. — Ci scrivono:

Forse pochi paesi, e di importanza maggiore, possono menare il vanto di avere fra i delegati governativi all'Esposizione universale di Parigi due loro figli.

Il cav. Luigi Adami, tenente colonnello di artiglieria, direttore dell'arsenale di Genova, ed il cav. Pietro Bruno, capo tecnico all'ufficio del Genio militare in Roma, entrambi murazzanesi, sono attualmente a Parigi a studiare quanto può esservi di notevole nei rami del servizio loro affidato.

Murazzano vada a ragione altera dei suoi figli, i quali seppero tenere così onorato il nome del paesello nativo.

I signori Adami e Bruno vadano certi che i voti dei Murazzanesi li accompagnarono nel loro viaggio; che tutti sono superbi di essere concittadini ed amici a personaggi così distinti.

L. D.

— Da **Cocconato** (Piemonte), 14. — Ci scrivono:

« Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale e per la nomina del consigliere provinciale.

« I due partiti liberale e clericale trovavansi di fronte, e la battaglia fu accanitissima; però la vittoria arrise ai liberali sia per i consiglieri comunali che per il consigliere provinciale.

« Dei quattro candidati del Comitato liberale, tre riuscirono eletti ed il candidato a consigliere provinciale da esso sostenuto, avvocato Ferrero-Gola, ebbe 135 voti contro 88 dati al candidato clericale. »

ESTERO

L'OCCUPAZIONE AUSTRIACA DELLA BOSNIA E DELL'ERZEGOVINA.

Si sa che il *Times* ha pubblicato un testo incompleto del Trattato di Berlino. L'art. 22, secondo il testo del foglio inglese, è così concepito:

« Art. 23. Le provincie di Bosnia e dell'Erzegovina saranno *occupate* ed **amministrate** dall'Austria-Ungheria. Il Governo dell'Austria-Ungheria non desiderando incaricarsi dell'amministrazione del sangiak (circondario) di Novi-Bazar, che si estende tra la Serbia ed il Montenegro nella direzione sud-est sino al di là di Mitrovitza, l'amministrazione ottomana continuerà a funzionarvi; tuttavia, onde assicurare il mantenimento del nuovo Stato politico, come pure la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener presidio e di avere strade militari e commerciali su tutta l'estensione di quella parte dell'antico vilaiet (provincia) di Bosnia. »

A questo articolo aggiungeremo il seguente *istruttivo* commento dell'autorevole *Temps*:

« Richiameremo l'attenzione sull'articolo 23, relativo alla Bosnia ed alla Erzegovina, perchè tronca questioni importanti di cui si ignorava la soluzione. Queste due provincie, è detto nell'art. 23, saranno occupate ed **amministrate** dall'Austria-Ungheria. Si sa che la Porta ottomana, acconsentendo ad una *occupazione militare*, voleva riservarsi l'amministrazione di quelle provincie; essa vi ha tuttavia rinunciato firmando il trattato di Berlino. Inoltre, la Turchia insisteva molto perchè l'occupazione austriaca fosse dichiarata *temporaria*. Ora, se il testo pubblicato dal *Times* è completo su questo punto, la durata dell'occupazione *non è limitata. Essa sarà dunque permanente e definitiva*. Così senza che la parola **annessione** sia stata pronunciata, la Bosnia e l'Erzegovina sono state **annesse di fatto** all'Austria-Ungheria.

« Un po' più al sud, nel sangiak di Novi-Bazar, e fino a Mitrovitza, la situazione creata dal trattato è differente. La Porta ottomana vi conserva l'amministrazione; ma l'Austria-Ungheria « si riserva il diritto di tenervi presidio e di avervi strade militari e commerciali. » La sovranità nominale e l'amministrazione del sangiak di Novi-Bazar resta dunque al Sultano; ma il possesso effettivo di quel sangiak, dal punto di vista militare e commerciale, passa nelle mani dell'Austria-Ungheria. »

I TUMULTI DI KALICH.

Dai giornali esteri si accennò a tumulti avvenuti a Kalich, nella Polonia russa, senza che ne fosse accennata la causa.

Ora la *Neue Freie Presse* di Vienna ci narra che gli Ebrei avevano costrutto attorno a Kalich ciò che essi chiamano *eruv*, cosa che aveva profondamente irritata la popolazione cattolica. Cos'è questo *eruv*? È un filo telegrafico destinato ad eludere una delle prescrizioni che regolano la celebrazione del sabato.

Si sa che il giorno del sabato, secondo la legge giudaica, deve essere sacro ad un assoluto riposo. Oltre i lavori manuali, che sono severamente proibiti, il Talmud interdice anche di trasportare qualsiasi oggetto sulla via pubblica, considerando quest'atto come un lavoro. Per attenuare le difficoltà innumerevoli provenienti da un'interdizione tanto rigorosa, i rabbini inventarono un espediente, una frode legale, avente per iscopo di trasformare la *pubblica strada* in *proprietà privata*, nella quale la proibizione di portar roba non esiste. Le città e villaggi aperti, appartenendo alla categoria delle vie pubbliche, si può dar loro il carattere di città chiusa, e per conseguenza di proprietà privata, col circondarle d'un muro, d'una cinta, o anche d'un semplice filo di ferro, teso nel senso della larghezza, allo sbocco d'ogni via che dia accesso alla campagna. Questo filo di ferro o qualsiasi altra chiusura analoga, che costituisce un simulacro di porta, si chiama *eruv*.

Fu con un filo di ferro, che passava sui pali telegrafici, che gli Ebrei di Kalich avevano circondata la città.

L'impianto di questa rete aveva esasperato la popolazione cattolica; e un prete aveva, per di più, dichiarato ch'egli non poteva portare i sacramenti ai moribondi, perchè doveva passare coll'ostia sotto i fili giudaici, il cui contatto profanava le cose sacre.

In una notte dal sabato alla domenica i cattolici abbatterono i pali e strapparono i fili telegrafici.

Nel mattino della domenica si celebrava il *Corpus Domini* e nella città venivano eretti degli altari, e la processione doveva fermarsi innanzi agli altari. Nell'istante in cui si celebrava la messa in chiesa, un certo numero di contadini, venuti in città per partecipare alla festa, precipitaronsi nella chiesa gridando: Gli Ebrei gettano sassi contro gli altari! I Giudei abbattono gli altari! Immediatamente la chiesa vuotossi per metà, e una parte dei fedeli assalì furiosamente gli Ebrei che incontrava per punirli del loro sacrilegio.

Questa fu l'origine dei torbidi che ne conseguirono.

CRONACA

16 luglio.

Ai lettori. — Tradurremo per domani il testo del *TRATTATO DI BERLINO* pubblicato dal *Times*, che completeremo cogli articoli pubblicati di poi dal *Daily Telegraph*, riservandoci di registrare, ove sia il caso, le opportune correzioni se noteremo delle differenze fra il testo dei giornali inglesi e quello che verrà presentato alla Camera dei Comuni.

Effemeridi torinesi. — 16 luglio.

1383. Il vescovo Giovanni approva la erezione di un ospizio per poveri e pellegrini in Chieri.

1509. Si ordina che si sgomberi da tutti la città per introdurvi « alcuni venuti di Savoia per purgarla et nettarla come potran il meglio. »

Visita dei Sovrani alle Figlie dei Militari. — Oggi alle ore 3 1/2 pom. le Loro Maestà si recheranno a visitare il Collegio delle Figlie dei Militari alla Villa della Regina, dove fu organizzata una bella festicciuola.

Il Re in città. — S. M. il Re fece ieri mattina un'escursione pei viali di Torino. Fu a piazza d'Armi, sul corso S. Massimo, verso Vanchiglia. A piazza Emanuele Filiberto (piazza Milano) venne fatta al Re una splendida ovazione dalla popolazione che si trovava sul mercato.

Le rivendugliole abbandonarono i loro banchi ed andarono ad acclamare il Sovrano.

S. M. era a cavallo ed aveva al suo fianco il principe Amedeo. Seguivano il Re due aiutanti.

Il Re e l'industria torinese. — Ieri la Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale ebbe l'onore di essere ricevuta da S. M. a cui presentò il diploma di socio onorario accompagnato da un bellissimo indirizzo del presidente comm. Ajello.

S. M. si è trattenuta a lungo coi membri della Direzione parlando dello svolgimento delle nostre industrie e dell'invio degli operai a Parigi, assicurando la Società del suo appoggio.

Dopo la Società industriale il Re ricevette la visita dei componenti la Camera di commercio di Torino.

Chiese a tutti minutissime informazioni sulle principali nostre industrie e sullo stato degli affari correnti.

Il Re e gli alpinisti canavesani. — Ieri S. M. Umberto I si degnava di ricevere una deputazione della Sezione Canavese del Club Alpino italiano, la quale aveva l'alto onore di presentare a S. M. il diploma-pergamena di presidente onorario della sezione stessa e un *Album* delle principali vedute del Canavese. La M. S. fu coi quattro rappresentanti di un'affabilità e cortesia che non poteva essere maggiore. Ricordò commosso come tra le carte più preziose del suo augusto genitore vi avesse trovato la pergamena colla quale la Sezione Canavese lo aveva nominato fin dal 1876 a suo presidente onorario; disse che a Lui riesciva doppiamente grata la presente onoranza pòrta da quegli stessi individui che altra volta salivano al campo di Ciamosseretto ad ossequiarvi il *Re Cacciatore e Alpinista*.

Dopo una conversazione animata, S. M., stringendo ripetutamente la mano ai rappresentanti della Sezione Canavese, li accomiatò, assicurando che avrebbe inviato un suo rappresentante al Congresso del Club Alpino Italiano, che si terrà nel p. v. agosto in Ivrea.

Feste in onore dei Sovrani di Italia. — Giovedì 18 avranno luogo i seguenti festeggiamenti in onore del re Umberto e della regina Margherita:

1. Inaugurazione del Corso Vittorio Emanuele, con illuminazione estesa pure a tutto il Corso Lungo Po.

2. Fuochi d'artificio galleggianti sul Po e fuochi d'aria sul Monte dei Cappuccini e sul Tempio della Gran Madre di Dio.

3. Illuminazione a bengala delle piazze Vittorio Emanuele e Castello e cupola dell'Edificio Municipale destinato al Ricordo Nazionale.

NB. Sulla piarda del Po, sotto al Padiglione Reale, vi saranno *posti riservati* a pagamento ai seguenti prezzi:

Posti numerati lire 4 — Posti a sedere L. 2.

Ai detti posti si accederà dalla via dell'Ospedale per la scala del Murazzo.

I biglietti si vendono dal mattino del mercoledì in apposito padiglione presso il caffè *Lombardo Veneto*, piazza Vittorio Emanuele.

Onomastico della regina Margherita. — Sabato prossimo, 20, è Santa Margherita e quindi l'onomastico della gentile Regina d'Italia.

Dicesi che il Municipio di Torino abbia stabilito di presentare a S. M. un grandissimo mazzo di fiori.

Alle 10 3/4 solenne funzione nella chiesa della Gran Madre di Dio coll'intervento della regina Margherita e della principessa Clotilde.

Serata di gala al Regio. — Sabato sera, alle ore 9, in onore del re Umberto e della regina Margherita avrà luogo al teatro Regio, per cura del Municipio di Torino, una grande serata di gala, a cui prenderà parte l'Orchestra torinese, che giungerà venerdì da Aix-les-Bains.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

I prezzi dei biglietti, salvo modificazioni, sarebbero questi: In platea (in piedi) L. 2; posti numerati L. 5; Sedia chiusa L. 10. — Palchi di 1° e 3° ordine L. 20; di 2° ordine L. 30; di 4° L. 15; di 5° L. 10. — Loggione L. 1.

Una scena alla Corte d'Assisie. — Davanti alla Corte d'Assisie di Savona si discuteva da alcuni giorni una causa contro certi coniugi Rosetta, imputati di furto qualificato.

L'altra sera verso le 7 1/2 il capo dei giurati lesse dinanzi alla Corte un verdetto d'assolutoria per ambedue gli accusati, pronunciato dai giurati. Il presidente della Corte, fatti chiamare gl'imputati, si rivolse, dopo la lettura del verdetto, al Rosetta e gli chiese:

— Ci credete voi al verdetto dei giurati?

— Perdio se ci credo!.... — rispose il Rosetta.

— E io no! — soggiunse il presidente.

Questa frase, che feriva indirettamente l'intero Corpo dei giurati, suscitò la riprovazione del pubblico il quale si pose a fischiare ed a gridare: *Abbasso il presidente! vivano i giurati!*

Dopo questa scena che ha prodotto in tutti una spiacevolissima impressione, la Corte abbandonò la sala e così pure fecero il pubblico ed i giurati.

Teatri. — ALFIERI. — Questa sera avremo la prima rappresentazione del *Rigoletto*, di Verdi, coi seguenti artisti: sig^a Ricci Matilde (*Gilda*), sig^a Bartolucci Vittorina (*Maddalena*), sig. Giordano (*Duca*), sig. Masi (*Rigoletto*) e sig. Saccardi (*Sparafucile*).

Auguri...

— BALBO. — Diamo il programma della rappresentazione che ha luogo stassera a beneficio del valentissimo artista sig. Edoardo Giraud: 1° *Un'avventura di Giraud a Torino*; 2° *El sindech Bertold*; 3° *La cëccia del can*, nuovo *vaudeville* del Giraud con musica del M° Andreoli.

C'è da prevedere un pienone!

Cronaca nera. — *Tumulto a Milano*. — L'altra sera a Milano, verso le 11, le guardie di pubblica sicurezza del Borgo di S. Gottardo vennero avvertite da certo Rossi Ambrogio, il quale aveva delle ferite al capo, che nella sua osteria al N° 62, sulla ripa di Porta Ticinese, una comitiva di giovinastri erano venuti alle mani e gli avevano recati dei guasti nel negozio e lo avevano percosso con colpi di chiave, per cui si lamentò dei danni sofferti.

Recatesi in luogo, riescirono ad arrestare il caporione della comitiva, certo Biraghi Ambrogio, e mentre lo accompagnavano al corpo di guardia una moltitudine di persone (circa 50) col solito *mola-mola* pretendevano che si lasciasse in libertà l'arrestato.

Gli agenti della pubblica forza per non venir meno al loro mandato esplosero varii colpi di rivoltella in aria onde intimorire i tumultuanti, e comparsa una pattuglia di carabinieri, prestava mano forte alle guardie che poterono tradurre alle carceri il Biraghi.

Ritornate le guardie poco dopo sopra luogo, ottennero l'arresto di altri tre compagni del Biraghi, certi Invernizzi Francesco, Ghilardini Alessandro e Grippa Luigi, quest'ultimo pregiudicato.

Nell'osteria poi trovarono certo Giuseppe Piantanida con varie ferite, il quale venne condotto all'Ospedale Maggiore.

*** *Grave fatto*. — Dicesi che sia stato spiccato mandato d'arresto contro il rettore del Convitto Civico di MONDOVI, il reverendo D. F., per gravissima imputazione contro la moralità.

Il F. avrebbe ottenuta la libertà provvisoria mediante cauzione di L. 3000.

*** *Sotto un treno*. — Ieri l'altro a notte rimase schiacciato sotto un convoglio presso la stazione ferroviaria di MONCALIERI uno sconosciuto di cui non si sa ancora la provenienza.

*** **A Torino**.

Ladri. — Un giovane muratore, di non più di 22 anni, scassinava ieri l'uscio d'una soffitta in via Lanino per rubarvi poche manate di refe ed un ventaglio. S'addormentò poi sulla scala, e, come noto alle molte trecche che abitano in quella casa come pessimo soggetto, fu da esse più che virilmente interpellato nelle prime ore di stamane.

Il birbo trasse di tasca un coltello e s'avventò contro le donne; ma il soccorso venne in tempo ed il ladro prepotente fu condotto in Questura.

— Ieri mattina è stato arrestato il quarto ed il quinto dei ladri che rubarono alcune notti or sono un bel gruzzolo di denari nel negozio del sig. Landi sulla piazzetta di San Martiniano.

Mancano ancora i quattrini, ma si spera di ritrovarli.

— Certo M. F., d'anni 27, tentò ieri di rubare nell'abitazione di certo B. M. sul corso Vittorio Emanuele alcuni oggetti preziosi, ma venne arrestato e tradotto alle carceri.

— Fu pure arrestato dalle guardie di P. S. certo F. L., quello stesso che nella notte dal 14 al 15 aveva tentato un'aggressione in piazza Milano e inseguito dagli agenti era fuggito nel cortile dell'*Albergo del Gallo*.

*** *Rettifica*. — Nel narrare il fatto successo in via Bertola per alterco tra madre e figlio, dicemmo che una guardia municipale aveva invano richiesti d'aiuto una guardia di P. S. ed un carabiniere. — Rettifichiamo. La richiesta non venne fatta che da un borghese, il quale, per di peggio, non seppe precisare nè il caso, nè il luogo in cui succedeva.

*** *Ferimento*. — Ieri al Parco, verso le 5 pom., nacque litigio fra certo A. G., d'anni 21, e A. T., d'anni 29, per futili motivi. Quest'ultimo, estratto di tasca un coltello, feriva l'avversario non gravemente al fianco sinistro.

Venne arrestato.

*** *Arrestati*: 1 perchè fuggito dalla casa paterna, 1 per disordini, 1 per porto d'arma proibita, 3 per schiamazzi, 2 per ozio e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *luglio*.

Morti. — Peirone Maria nata Piovano, d'anni 69, di Rivalta — Bosio Maria nata Pronico, id. 78, di Alessandria — Veglia Egidio, id. 25, di Mondovì, cuoco — Coppa Gioachino, id. 72, di Torino, fabbro ferraio — Torchio Sebastiano, id. 7, di Torino — Scanavino Elena, id. 20, di Alessandria, sarta — Martinasso Cecilia, id. 74, di Almese — Ferrario Maria nata Rezzetti, id. 59, di Torino — Gandolfo Maddalena, id. 31, di Beinasco — Cima Pietro, id. 70, di Massino, giardiniere — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale 22, cioè a domicilio 16, negli ospedali 6.*

Nascite 16, cioè: maschi 5, femmine 11.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Un'avventura di Giraud a Torino — El sindech Bertold — La cëccia del can.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom.: — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 luglio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,7	+22,1	14,7	66	14° 21'	calma	ser.
9 a.	73[illegible],7	+25,7	15,6	62	14° 10'	calma	ser.
12 m.	735,3	+27,7	15,6	56	14° 25'	calma	s. p. n.
3 p.	734,7	+20,6	12,8	40	14° 29'	E d	ser.
6 p.	734,6	+28,0	15,8	16	14° 23'	E d.	ser.
9 p.	735,1	+25,5	15,1	61	14° 20'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 19,8 / Massima + 22,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 16 luglio + 12,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 49 — *Passaggio al meridiano*, 0 25 — Tramonto, 8 0.

Nascere della **LUNA**, 9 34 sera. — Passaggio al meridiano, 2 25 matt. — Tramonto, 7 47 matt.

Giorno della **Luna** 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Leggerissime oscillazioni di barometro; abbassato però 2 mm. in Sardegna. Venti de-

boli e mare tranquillo quasi dappertutto. Cielo coperto in Liguria ed in gran parte della Toscana; piovoso a Genova; nuvoloso a Venezia, a Rimini ed a Camerino; generalmente sereno nel resto d'Italia. È probabile che seguiti il tempo buono al vario con leggiere pioggie locali.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 12 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	25.0	19.8	Ancona	29.3	23.3
Livorno	28.5	18.3	Firenze	30.0	18.5
Genova	26.8	19.9	Parma	30.0	20.0
Roma	27.4	19.4	Milano	31.4	17.8
Torino	29.0	20.2			

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

Riduzione per la Fiera ed Esposizione di vini e liquori in Venezia.

In coerenza a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di queste ferrovie, si notifica quanto segue:

In occasione delle feste che, durante la Fiera ed Esposizione di vini e liquori, avranno luogo in Venezia dal 20 al 28 del corrente mese, le stazioni distribuiranno biglietti di andata e ritorno per quella di Venezia, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze.

I prezzi ridotti sono quelli esposti di fianco a ciascuna stazione, compresa l'intiera imposta governativa del 13 per cento, ma esclusa la tassa di bollo di cent. 5 per ogni biglietto.

La distribuzione di tali biglietti incomincierà col primo treno del giorno 18 corrente e sarà continuata nei successivi fino a tutto il 28 luglio. — Il ritorno è facoltativo in tutti i giorni compresi nel detto periodo; non potrà tuttavia essere protratto oltre il giorno 31 luglio.

Da Torino P. N. i prezzi sono i seguenti: 1ª classe L. 65 20 — 2ª classe L. 46 95 — 3ª classe 33 60.

I biglietti saranno valevoli per tutti i treni diretti, omnibus e misti, aventi per l'intiera percorrenza carrozze delle classi per cui essi sono validi. Tanto nell'andata, come nel ritorno, i viaggiatori dovranno servirsi di quelli fra siffatti treni che compiono l'intiera percorrenza nella stessa giornata o che almeno sono in coincidenza diretta fra loro.

CORRIERE DELLA SERA

15 luglio

Il governatore di Cipro a Torino.

Stamane è giunto a Torino col convoglio di Modane delle ore 9, il generale inglese Wolseley, nominato testè governatore di Cipro.

Il Wolseley, con seguito di 12 persone, proseguirà probabilmente per Genova o per Napoli, per quindi recarsi nei nuovi possedimenti inglesi.

NOTIZIE DA ROMA.

14 luglio.

Voci di crisi. — Stamane correva la voce di una crisi parziale nel Gabinetto. Ne uscirebbero gli on. Cairoli, Corti e Conforti; il portafogli degli esteri passerebbe all'on. Farini. La presidenza della Camera si riserverebbe all'on. Cairoli.

Questa notizia è smentita ricisamente.

— *Il prossimo arrivo di Corti.* — Per giovedì si attende a Roma il conte Corti, ministro degli esteri, reduce da Berlino. Egli, prima di recarsi da noi, passerà a render conto al Re della sua missione diplomatica. La sicurezza delle risposte date alla Camera ed al Senato dai ministri Zanardelli e Baccarini fa supporre ai più dei bene informati che il conte Corti riporti dal Congresso qualche cosa di diverso dalla sconfitta di cui le accennano alcuni giornali.

— *Consiglio di ministri.* — Oggi l'onorevole Cairoli, alzatosi, presiedette il Consiglio dei ministri, nel quale si discusse intorno all'agitazione per l'*Italia irredenta* e alla convocazione del *meeting* in Roma.

— *Il trasloco di prefetti.* — Scrivono al *Caffaro:*

Di questi giorni si parlò ripetutamente di trasloco di prefetti. Ieri vi smentii la notizia del *Fanfulla*, che aveva data per sicura la nomina del Cornero, prefetto di Livorno, a Torino; oggi sono in misura di confermarvi le mie informazioni di ieri. Però è certo che in Consiglio dei ministri sono stati deliberati parecchi tramutamenti, dei quali a giorni uscirà il decreto; fra questi sarà compreso certamente il comm. Melzi, prefetto di Brescia. A Torino invece sarà destinato un uomo politico, ora in aspettativa, che coprì già una delle più importanti prefetture del regno; e la conferma di quanto asserisco apparirà ben presto nella *Gazzetta Ufficiale*.

— *La Riforma ed il Diritto.* — La *Riforma* respinge le smentite del *Diritto*, e consiglia la convocazione del Parlamento, un'ampia discussione, e la pubblicazione del *Libro Verde*, principalmente della corrispondenza tra Menabrea e De Launay, comprovante che il precedente Ministero si occupò dei compensi eventuali per l'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

16 luglio.

Un altro *meeting* a Milano.

A Milano si terrà quanto prima un *meeting* a favore dell'Italia irredenta e per protestare contro la condotta dei plenipotenziari italiani al Congresso.

Elezioni comunali a Venezia.

Domenica ebbero luogo a Venezia le elezioni pel rinnovamento parziale del Consiglio comunale. La lista dell'Associazione costituzionale, sostenuta dalla *Gazzetta di Venezia* e dalla *Venezia*, rimase vittoriosa. Su quattordici candidati, non ne passarono che tre della lista concordata fra i giornali *Rinnovamento*, *Tempo* e *Adriatico*, e di essi due, il Maurogonato e il Sarego, erano inscritti anche nella lista della Costituzionale.

Dimostrazione a Firenze.

La sera del 15 si fece all'Arena Goldoni di Firenze una dimostrazione in favore di Trento e Trieste.

La polizia aveva cercato d'impedirla, ma compreso come i dimostranti fossero animati da sentimenti d'ordine, se ne stette da parte.

La dimostrazione fu promossa dai patrioti fiorentini.

Vi assisteva il colonnello Pais. Gli evviva a Trento e a Trieste, e i voti per la loro unione alla madre patria furono infiniti. Una pioggia di proclami su carta tricolore cadde sugli spettatori.

Il Maglioni, popolano fiorentino, pronunciò un breve ed energico discorso, propugnando la redenzione dei fratelli delle Alpi Retiche e Giulie.

L'ordine fu perfetto.

Presto si terrà un *meeting* a Firenze su questo argomento.

Il nuovo arcivescovo di Napoli.

Telegrafano al *Secolo* che l'energia spiegata dal Governo riguardo all'arcivescovo di Napoli produsse un'ottima impressione.

Per ordine ricevuto dal Vaticano monsignor Sanfelice non chiederà il *placet*.

Fu aperta una sottoscrizione onde provvedere alla mensa vescovile a spese dei fedeli.

Ferrovia Eboli-Reggio.

Domenica fu tenuto a Cosenza un imponente *meeting*, presieduto dal sig. Zupi, nel quale fu votata una risoluzione con cui si domandano studii comparativi più accurati dei diversi progetti per la ferrovia Eboli-Reggio, tanto nell'ordine tecnico ed economico quanto dal punto di vista politico.

Gli ufficiali dell'esercito francese.

Dall'annuario militare ufficiale pel 1878, pubblicato ultimamente in Francia, rileviamo il seguente quadro dell'ufficialità.

Esercito attivo: 3 marescialli, 90 generali di divisione che coprono un comando superiore, 100 altri generali di divisione, 200 generali di brigata, 415 ufficiali di stato maggiore, 11,752 di fanteria, 3258 di cavalleria, 2676 di artiglieria e genio, 1147 medici e 150 farmacisti. In totale 25,754 ufficiali.

Truppe di riserva: 80 generali di divisione, 188 generali di brigata e 7109 altri ufficiali.

Truppe della landwehr: 10,580 ufficiali.

In complesso dunque l'esercito francese comprende 48,448 ufficiali.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* pubblica l'ultima parte del trattato, che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere dell'Asia, l'impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l'Impero, ed il riconoscimento del protettorato francese dei Luoghi Santi.

Del mattino.

Roma, 15. — Nel Concistoro d'oggi, il cardinale Di Pietro ha optato per le chiese suburbicarie di Ostia e Velletri, il cardinale Sacconi per le chiese di Porto e Santa Rufina, il cardinale De Luca per la chiesa di Palestrina. Il Papa nominò quindi parecchi vescovi d'Italia, all'estero ed in *partibus*. In Italia, la chiesa di Napoli a monsignor San Felice ed Acruino Persico con futura successione; d'Acquapendente a Focacetti; di Montefiascone a Rodelli; di Nepi a Costantini; di Ivrea a Riccardi; di Perugia a Paolucci.

San Vincenzo, 13. — Proveniente da Genova e Cadice, è arrivato e partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Londra, 15. — *Camera dei Comuni.* — Cross dice che il Governo ignora che siasi conchiuso un trattato fra la Germania e l'Olanda, incorporante l'Olanda nell'Impero tedesco.

I protocolli del Congresso si pubblicheranno prima della fine della settimana.

Buda-Pest, 15. — Tisza, in un discorso ai suoi elettori di Debreczin, giustificò la politica del Governo. Disse che il Congresso è un grande trionfo morale, perchè la Russia, dinanzi alla potente parola dell'Europa, dovette abdicare a gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia. Tisza giustificò l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina colla necessità d'impedire l'incremento del panslavismo, minacciante in prima linea l'Ungheria. Il discorso fu applaudito.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata specialmente che Waddington e Corti hanno ben meritato per l'accordo stabilito a Berlino fra gli uomini di Stato dell'Europa, la cui cooperazione personale di parecchie settimane ed i rapporti amichevoli danno delle garanzie di pace che non furono offerte all'Europa nella seconda metà del secolo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VIENNA, 15, ore 10,40. — Il conte Andrassy ed il barone Haymerle sono giunti ieri sera.

— Lo Scià di Persia è partito ieri a mezzogiorno.

— Tisza, presidente dei ministri ungheresi, ha ricevuto un'accoglienza entusiastica a Debreczin, ove espose il programma governativo.

— Un trattato commerciale è stato conchiuso tra l'Austria e la Serbia. Esso mette le ferrovie da costrursi in Serbia nelle mani della Compagnia austriaca Hirsch. I porti della Bulgaria, a mente del trattato di Berlino, sono inoltre messi in correlazione con queste ferrovie.

TRIESTE, 15. — *Berlino.* — I membri del Congresso sono tutti partiti.

Le Commissioni locali che sorveglieranno l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino, risiederanno a Tirnova, Adrianopoli ed Erzerum.

Pietroburgo. — Il generale Dondakoff-Korsakoff, commissario russo, e l'esarca della Bulgaria s'insedieranno a Tirnova nel mese d'agosto.

Vengono appostati 12,000 uomini sui confini della Rumenia Orientale per combattere gl'insorti Pomak (Bulgari maomettani).

Pest. — Il ministro Tisza, recatosi a Debreczin per pronunciare un discorso agli elettori, vi fu ricevuto con entusiasmo.

ROMA, 15, ore 2,55. — Dicesi che il senatore Bardesono, attuale prefetto di Milano, sia destinato alla prefettura di Firenze.

— Il comm. Gravina da Roma passerebbe alla prefettura di Milano.

— La nomina del prefetto di Torino è imminente.

— Il *Diritto* ed altri giornali di Roma smentiscono che nel Congresso di Berlino si sia trattata la questione di dare compensi all'Italia.

— Ieri nel Consiglio dei ministri si è deliberato di mandare una circolare telegrafica ai prefetti perchè contengano nei termini legali le possibili dimostrazioni per l'Italia irredenta.

ROMA, 15, ore 3,15. — Nel Vaticano si prepara un trattato colla Turchia per la reciprocità degli ambasciatori a Roma ed a Costantinopoli.

— Si pensa anche di stabilire le parrocchie e le fraterie nella Bosnia e nell'Erzegovina.

— Stamane si è tenuto Concistoro dal Papa e si è proceduto alla nomina di parecchi vescovi.

Per l'Italia furono nominati: l'abate Sanfelice per Napoli; il canonico Persico per Aquino; Concetti per Acquapendente; Rotelli per Montefiascone; Costantini per Nepi; il canonico Ricardi per Ivrea.

Vennero in seguito nominati molti vescovi esteri ed *in partibus*.

PARIGI, 15, ore 4,10. — Nella settimana prossima una Commissione di venti generali dell'esercito si riunirà al campo di Châlons per assistere agli esperimenti di tiro del fucile Gras.

Von Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, è tornato da Berlino.

Del mattino.

PARIGI, 16, ore 10,5. — Il corrispondente da Berlino del *Daily News* annuncia che la Germania riceverebbe l'isola di Helgoland come premio dell'acquiescenza di Bismarck alla presa di possesso dell'isola di Cipro per parte dell'Inghilterra.

VIENNA, 16, ore 11,10. — Il conte Nicolis di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, è chiamato a Roma.

— Tisza, presidente dei ministri ungheresi, nel discorso pronunciato agli elettori di Debreczin ha dimostrato i vantaggi del Compromesso decennale, manifestato il desiderio di un progresso illimitato, ed ha soggiunto che il fatto che il mantenimento dell'ordine nella penisola dei Balcani fu affidato all'Austria salverà l'Europa dal panslavismo.

I membri del partito d'opposizione hanno distrutto l'arco trionfale eretto dal partito governativo. Intervenne la polizia operando parecchi arresti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio		13	15
FARINE 6 marche pel corr. (*)	L.	63 75	63 50
» » per 7bre e 8bre	»	63 75	63 50
» » 8bre e 2bre	»	63 —	63 —
» » pei 4 mesi da 8bre	»	63 —	62 75
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**)	»	56 50	56 50
» » 7[9	»	62 75	62 75
» bianco 3	»	66 —	66 —
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 15 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 15 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 6830.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 15 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 78,284
» — Vendite » 8,796

Mercato sostenuto, compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 15 luglio.

Rendita Italiana	82 20 cont. — 82 22 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2112 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	675 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	342 — f.m.

Francia lettera 108 30 — denaro 108 15.
Londra vista 27 23 — denaro 27 20.
Marenghi da 21 67 a 21 68 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 15 luglio.

Rendita Italiana f. m.	82 30
Obbl. Regia Tabacchi	556 —
Oro	21 69

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 15 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condiziona pub. lica	Organzino	5	440 41
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	440 41
	Tot. nel mese a oggi	70	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	512 [illegible]
	Trame	»	» »
	Greggia	4	230 56
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	743 56
	Tot. nel mese a oggi	151	
Condiz. colleg. di M. Ponzone	Organzino	2	137 88
	Trame	»	» »
	Greggia	1	10 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	147 91
	Tot. nel mese a oggi	36	

CAVALLERMAGGIORE, 15 luglio.

Frumento	ettol. L.	26 70	a 25 60
Segale	» »	17 35	a 16 90
Riso	» »	32 —	a — —
Meliga	» »	19 95	a 19 30
Fagiuoli	» »	— —	a — —
Id. dell'occhio	» »	— —	a — —
Patate	miri. »	— —	a — —
Legna forte	» »	3 20	a 2 70
Id. dolce	» »	3 —	a 2 20
Fieno	» »	9 —	a 8 50
Paglia	» »	4 —	a 3 70
Vitelli da latte 1ª q.	» »	10 75	a — —
Id. 2ª q.	» »	9 50	a — —
Id. 3ª q.	» »	8 75	a — —
Ova la dozzina	»	0 66	a 0 65
Canapa	» »	— —	a — —

BERLINO,	13	15
Austriache	459 50	453 —
Lombarde	135 —	132 —
Mobiliare	459 50	452 50
Rendita Italiana	77 —	76 50

FIRENZE,	13	15
Rendita 5 0[0	82 32 5	82 27 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 65	21 68
Londra lettera	26 93	25 93
Cambio su Parigi	108 40	108 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2116 —	2115 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	678 —	679 —
PARIGI,	**13**	**15**
3 p. 0[0 Francese	77 50	77 37
5 p. 0[0 Id.	115 40	114 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 70	75 35
Ferrovie Lombardo-Venete	170 —	168 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	247 —	247 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati inglesi	96 5[16	95 15[16
VIENNA,	**13**	**15**
Mobiliare	263 20	259 40
Lombarde	78 25	77 75
Banca Anglo-Austriaca	118 40	116 60
Austriache	263 —	260 —
Banca Nazionale	835 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 27	9 27 5
Argento in banconote	101 10	101 10
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio su Londra	115 60	115 65
Rendita Austriaca	67 —	66 60
Rendita in carta	63 10	64 60
Unionbank	73 50	72 75
Rendita Austriaca nuova	75 60	75 30
LONDRA,	**13**	**15**
Consolidato Inglese	96 3[16	96 —
Rendita Italiana	75 1[2	75 1[8
Spagnuolo	14 1[4	14 1[4
Turco	16 7[16	16 5[8
Egiziano del 1868	54 7[8	55 1[8
Egiziano del 1876	53 1[4	53 1[2

BORSINO.

Torino, 15 luglio (ore 6 pom.).

Si aveva la prevenzione che oggi dopo la risposta dei premi di quindicina, il mercato di Parigi dovesse sostenere i prezzi, massime di fronte al sostegno manifestatosi in questi scorsi giorni sul 3 0[0 francese, ma la realtà non secondò l'aspettativa. Aperto pel nostro Consolidato a 75 95, cioè con 25 cent. di aumento dalla chiusura di sabato e 5 dal Boulevard di ieri, si indietreggiò a grandi passi, poichè alla metà Borsa il 3 0[0 segnava 77 35 dopo aver esordito a 77 75, il 5 0[0 114 90 dopo fatto 115 40, e l'Italiano perdeva 50 cent. a 75 45. La chiusura è in ritardo.

Non possiamo nemmeno supporre la cagione di tanta debolezza essendo affatto privi di notizie politiche.

Da noi fattosi 82 20, si chiuse a 82 tra lettera e poco denaro.

Oro 21 62 a 21 67.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 85 85 — in l. 81 75 80 f. c.

Corso legale 81 85.

Oro da 21 68 a 21 74.

Id. accertato da quota L. 21 66.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	108 40	108 65	— —	— —
Svizzera	meno 3 1[2	108 30	108 55	— —	— —
Londra	più 3 1[2	— —	— —	27 —	27 05
Germania	più 4	— —	— —	131 1[2	132 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 luglio 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi di ieri segnava ribasso:

Il 3 0[0 da 77 50 scendeva a 77 37; il 5 0[0 da 115 40 scendeva a 114 90; l'Italiano da 75 70 scendeva a 75 35.

Alla sera nuovo ribasso:

3 0[0 francese 77 22; 5 0[0 francese 114 75; 5 0[0 Italiano 75 25.

Il Consolidato inglese che da 96 5[16 era sceso a 95 15[16, rimontava alla sera di 1[16 a 96.

Sono le notizie di Londra che hanno fatto il ribasso, ma non le notizie politiche, bensì le finanziarie. Contrariamente a quello che ebbe luogo finora, scarseggia colà il denaro ed abbondano i titoli, e la speculazione al rialzo che aveva tanto comperato, difficilmente potrà impedire che si vada più oltre nel ribasso.

Però siccome in politica nulla vi è di realmente inquietante almeno per un certo tempo, e che per contro esiste sempre un'alta speculazione che ha bisogno di rialzo, è probabile che, passata la liquidazione ed i suoi effetti, si possa vedere una ripresa abbastanza seria.

Da noi si fece 81 80, 81 75 e 81 72 1[2 per la rendita fine corrente, 81 75 a 81 70 per i titoli pronti.

Az. Banca Naz. 2105 a 2100.
Az. Mobiliare 671 a 672.
Az. Banca di Torino 710 a 715.
Az. Banco Sc. 289 a 291.
Az. Banca Subal. 809 1[2 a 810 1[2.
Az. Tabacchi 850 a 852.
Az. Meridionali 342 a 344.
Obbl. Meridionali 254 a 255.
Obbl. Cavour 510 a 511.
Cartelle S. Paolo 472 a 473.
Francia 108 45 a 108 75.
Londra 27 02 1[2 a 27 07 1[2.
Oro da 21 65 a 21 72.

DA VENDERE UNA PICCOLA **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

UN'EGREGIA FAMIGLIA DI Basilea (Svizzera) riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti istituti ed i corsi universitari di quella città.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto internazionale femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) ed al Console generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 0577

CASTROGIOVANNI G. — FRAseologia poetica, e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 840 pagine a 2 colonne, L. 3 —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FEDERICI R. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. 0 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FELTRI PER TETTOIE - CO**pertura leggera, durevole ed economica.**

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2204

Una damigella

già istitutrice, desidera ricollocarsi come tale, oppure come damigella di compagnia presso qualche signora. Rivolgersi alle iniziali A. D., fermo in posta, Torino. 2367

ALBERGO

delle Pietre Gemelle

diretto da Giovanni Guglielmina

Riva Valdobbia (Valsesia). 2352

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

ALLEVARD-LES-BAINS

(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), et **demande d'Eau, écrire à M. Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno di martedì 23 luglio 1878 alle ore 4 pomerid., nel locale della Banca *Jean De-Fernex* e Comp. sita in via Alfieri, N. 7, per il rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. 2339

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tornato in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aleotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Dobernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginstetti, *via Doragrossa* - Scaci, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini suss. Coresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano**: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Procounsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: C. Mojon e Cª, Fossatello, 15, — e **Venezia**: Anelllo, Campo San Luca, 3801. 1653

TREBBIATRICI

a vapore, a maneggio, a mano; Trebbiatrici brevettate a vite continua, le più facili a manovrarsi a braccia d'uomini.

Ventilatori per la pulitura dei cereali. **Massimo buon prezzo**. — *Da vendere* **Gru** *di chilogrammi* 5000 *di recente costruzione*.

Fratelli Fogliano, Corso Principe Oddone, 10, vicino a Piazza Statuto, Torino. 2298

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
SIG.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prestissimamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

ACQUA CHIMICA VEGETALE per tingere BARBA E CAPELLI preparata dal farmacista **CERRUTI** Torino, via Po, N. 20.

La sua composizione chimica la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano all'istante al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — Non macchia la pelle, nè occorrono lavature prima. La scatola L. 5, doppia L. 9. 2309

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris*.

TINTURA SILICICA superiore; tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario lire 8.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Torino presso Taricco e Ceriano, profumieri. 1712

OCCASIONE FAVOREVOLE

Macchine da Cucire

Della rinominata fabbrica POLLACH e SCHMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna, industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio. Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

BUSTO AMERICANO

BREVETTATO

Elegante e Leggiero

Il Fabbricante dopo 10 anni di studi è riuscito a perfezionare i suoi busti da procurare alle donne, senza impedirne la digestione, una taglia perfetta; sono, per modo di dire, busti fatti sulla misura.

Estremo buon prezzo: L. 1 75, 2 75, 3 25.

Qualità superiore L. 3 75, 4 25 e 5.

Deposito generale alla **Liquidazione F. Gribaldi**, in via Lagrange, 19, Torino.

Si spedisce in Provincia (dietro indicazione della grossezza della vita) contro vaglia postale.

Si spedisce il **catalogo** ***gratis***.

NB. Lo straordinario successo ottenuto da questo busto in pochi giorni assicura fin d'ora al suo inventore un posto distinto nella storia del muliebre abbigliamento. 0579

Presso CARLO MANFREDI, Torino,

via Finanze, n.ri 3 e 5.

PREPARATI INSETTICIDI

MOSCOLIERI brevettati. Gabbie in tela metallica inossidabile eleganti — Attirano le mosche e le ritengono prigioniere. — L. 1 50 caduna. — Massima proprietà.

POLVERE INSETTICIDA FULMINANTE (vero Piretro di Persia). — Distrugge istantaneamente ogni sorta d'insetti. Cent. 50 la scatola.

LIQUIDO CIMICIDA (olio vegetale) di effetto istantaneo, preserva anche i mobili dal tarlo. L. 1 il flacon.

PIROCONOFORI, contro le zanzare. Perfezionati dal farmacista Milioni. Effetto pronto e sicuro. Cent. 80 la scatola di 12 coni.

POLVERE VEGETALE, speciale contro gli **scarafaggi** — Nuovo ritrovato infallibile ed innocuo contro gli altri animali. — Pacchi da cent. 25 caduno. — Presso C. MANFREDI, Torino. 2177

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per carte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprassare metri 2000 di stoffa al giorno. [illegible]

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 8, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli**.

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1[2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.

CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.

CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.

Si spediscono in provincia in cesti di 22 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

elle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Massa**, Leandro **Pane**, conte **Chavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 35** ed oltre il 1[2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS	SALINS-MOUTIERS
Altitude 570 mètres.	*Altitude 492 mètres.*
Eaux thermales 35°	**Eaux de mer thermales 36°**
LAXATIVES E FERRUGINEUSES	employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 6 grammes par litre.	Minéralisation 16 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.	*Débit 8,500,000 litres par jour.*
Grand Hôtel des Thermes.	**Hôtel de Tarentaise.**

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2363

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Torino a Cuneo e Saluzzo

A cominciare dal 19 corrente mese sarà pagato in Torino, dalla Cassa della Società, il dividendo del 1877 in L. 23 per ciascuna Azione.

Torino, 15 luglio 1878.

2370 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

A cominciare dal 18 corrente mese saranno pagati in Torino, dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai Banchieri signori fratelli Ponti, gli interessi del 1° semestre 1878 in L. 12,50, ed il dividendo del 1877 in L. 22,50 per ciascuna Azione della Società.

Torino, 15 luglio 1878.

2369 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dello Stabilimento Agrario Botanico BURDIN MAGGIORE e COMP. in Torino,

attesa la scadenza del termine stabilito alla durata della Società.

Il 31 corrente luglio, ore 10 del mattino, nello studio del notaio Pavesio, in Torino, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tiletto in data 8 corrente luglio, visibile in tutti i giorni non feriati nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 50,000. 2337

Incanto volontario

Il 6 agosto p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporranno in vendita all'asta gli infraindicati lotti di stabili in **Caselle Torinese**, colle accessioni, cioè:

1. Molino a tre ruote e quattro palmenti sul prezzo di L. 40,000;
2. Fabbricato ad uso panificio sul prezzo di L. 6000;
3. Molinetto San Grato a due ruote e due palmenti sul prezzo di L. 10,000.

Osservate le condizioni del Bando venale 8 corrente.

Torino, 12 luglio 1878.

2354 **G. Cassinis**, *Notaio*.

L'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, corte Caffè Svizzero, avverte i proprii clienti a non confondere i differenti biscotti inglesi che sono in vendita presso i confettieri coi BAICOLI DI VENEZIA, essendo questi ultimi superiori per bontà e nutrimento e non facili a guastarsi come quelli inglesi. Eleganti scatole in latta a L. 1 25, 2 25 e 3 50. — Imballaggio *gratis*. 2391

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2282 G. RUFFIER, *proprietario*.

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.

Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 234 ammalati affetti da scolo recente o cronico dei quali 50 malati da più di 20 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 234 guarigioni radicali dopo 3 a 8 giorni di cura. *Secondo* esperimento fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cª, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 159

Torino, Tip. Roux e Favale.